

Cari. e Prof. Profess.

Contemporaneamente alla pia gratissima
mi giunse la Raccolta dei discorsi pronunciati al-
l'Ateneo Veneto nell'occasione del Centenario, che
ho subito rimessa alla Biblioteca Danteica di questa
scuola normale. Il Prof. Villari le è gratissimo
di quello che ha già fatto e di quello che Ella pro-
mette di fare in aumento di codesta collezione dan-
tesca, e per segno di giusta riconoscenza le invia
la pubblicazione da lui fatta per festeggiare il
grande anniversario, contenente varie scrit-
ture del 200.

In tanto più a pubblicazioni venute in
occasione del Centenario, le dirò che la Normale
mi possiede altro che il Dante e Padova e la
Illustrazione dei Cod. Veneziani. Le altre pub-
blicazioni più desiderate, e riusciranno
gratissime. Ben inteso che Ella si farà
sapere quanto ~~ella~~ ha dovuto spendere per
parchature ecc. Dacché dunque Ella con tan-
ta gentilezza si incarica di far raccolta per noi,
le dirò che ho sospeso le lettere che avevo
fatto preparare ai Municipi di Avignone,

Veneta, d'enza, Venezia, Trevisi, Padova. Ella
farà' missione: intercedere che mi; ma se per-
farre che in qualche caso una lettera di richiesta
scritta d' me, potesse giovare, soglia darmene
avviso.

Quando poi Ella abbia da fare suoi, d'inga
pure i lili; col meo che crederei preferibile, al
mio solito, indirizzo.

Ritorno dunque a nome mio e d' d'etere
della scuola a fare i miei più di ringraziamenti,
pregandola anche a farne parte a
quei Municipi o Accademie che vogliono
favorire i suoi le sue pubblicazioni.

Meglio che da Pisa, potrà scriverla
per lili; quando sarà a Firenze, dal mese cioè
d' Agosto fino a novembre. Continuerò
dunque a fare con lei e per lei la parte che
faceva il povero Prospero, e sarà per me
dolcissima cosa adempiere l'ufficio ch'egli
aveva tenuto d' provveditore, e fare
intanto cosa grata.

Ho ricevuto lettere dal signor
e si scrive ogni perso, augurandomi d'

avea miglior' cura d'ella di lui salute. Dalla
copia di questo Eliza ho ricevuto salute ma
non ancora in persona: s'ella ha occasione
di scrivere o di cedere, la prego di volermi
rammentare ad essa.

Mi odoperi, caro Giuseppe, in quel
che io posso, e mi ceda qual più
tutto suo
Celestino